

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2012)  
**Heft:** 58

**Artikel:** Le vicende di una vita nella Verscio dell'800  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1065659>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# LE VICENDE DI UNA VITA NELLA VERSCIO DELL'800

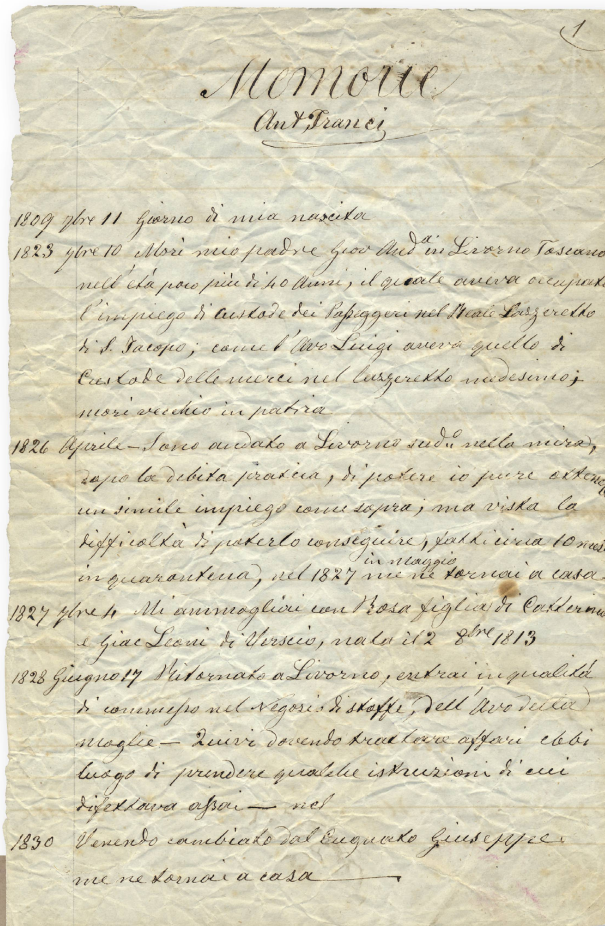
Alcuni anni fa mi capitarono fra le mani le Memorie di Antonio Franci (1809 - 1879). Mi incuriosirono, le lessi con attenzione e pensai che una volta o l'altra avrei potuto pubblicarle nella loro versione integrale su Treterre, perché di facile e comprensibile lettura, ma soprattutto perché descrivono la realtà di vita nelle nostre Terre nel corso dell'800, in un ambiente familiare socio-economico medio-alto, per quei tempi.

La forma linguistica utilizzata non è evidentemente quella dei nostri giorni, risente di quello stile ottocentesco che si è prolungato nel tempo sino ai primi decenni del Novecento. Chi nei nostri villaggi possiede ancora qualche lettera degli avi negli archivi di famiglia non potrà che confermare quanto affermo.

Queste memorie, scritte di proprio pugno da Antonio Franci - qualche anno prima di morire - con una grafia curata, nitida e leggibilissima costituiscono la testimonianza di un uomo coraggioso, intraprendente, operoso, capace di affrontare e superare le numerose difficoltà e i dolori che il destino gli presenta senza sconti, a mano a mano che gli anni passano. Le preoccupazioni sono per lo più di ordine economico, i dolori sono invece di quelli che segnano profondamente l'animo di un uomo,

Prima pagina delle "Memorie".  
→

Antonio Franci (1809 - 1879),  
il figlio Luigi (1840 - 1868)  
e la moglie Rosa Franci, nata Leoni (1813 - 1880),  
madre di ben 15 figli.



come lo ricordano alcune fotografie dell'epoca oppure targhe e incisioni su alcuni edifici prospicienti la piazza, fra i quali l'ex sede governativa, oggi palazzo Sopracenerina.

Quale commerciante subì pure in prima persona gli effetti disastrosi dei blocchi economici imposti dall'Austria al nostro Cantone, quale rappresaglia per l'accoglienza offerta ai profughi del Risorgimento italiano, che trovarono asilo politico da noi.

Il Franci fu pure attivo nella politica cantonale quale Granconsigliere per più legislature, quando gli impegni legati alla sua attività lavorativa glielo consentivano.

Ma ora, do spazio a queste Memorie, documento di storia locale, ma non per questo di scarso valore. Ci consentono di gettare uno sguardo su di una comunità rurale, quando vivere non era facile e per sopravvivere era necessario avere coraggio, adattarsi alle contingenze e spesso ricominciare da capo, quando le

cose non andavano per il giusto verso. Leggendole - con un occhio alle difficoltà del presente e alle incognite per il futuro che, verosimilmente, ci obbligherà a profondi cambiamenti nello stile di vita - si può affermare, senza tema di essere smentiti, che la storia si ripete.

\* \* \*

## MEMORIE ANTONIO FRANCI

**1809 7bre 11** *Giorno di mia nascita.*

**1823 7bre 10** *Mori mio padre Giov. And.a in Livorno Toscana nell'età poco più di 40 anni, il quale aveva occupato l'impiego di custode dei passeggeri nel Reale Lazzeretto di S. Jacopo; come l'Avo Luigi aveva quello di custode delle merci nel lazzeretto medesimo; morì vecchio in patria.*

**1826 Aprile** *Sono andato a Livorno sud.o nella mira, dopo la debita pratica, di potere io pure ottenere un simile impiego come sopra; ma vista la difficoltà di*

legati agli affetti familiari più intimi.

Quale genitore, prima di morire, potrebbe oggi sopportare, nel corso della propria vita, lo strazio causato dal decesso (chi in tenera o giovane età, chi lontano dal paese perché emigrato) di ben 11 dei suoi 15 figli?

Antonio Franci maschera invece il proprio dolore e dà notizia dei decessi con distacco, quasi si trattasse di una mera notizia di cronaca, con quella consapevolezza, oggi quasi andata perduta, che la morte fa parte della vita.

Antonio Franci fu emigrante a Livorno, commerciante a Verscio e a Locarno, dove visse i giorni della grande alluvione dell'ottobre 1868, quando il livello del lago crebbe a dismisura - 6,74 metri sul livello normale - sommergendo interamente Piazza Grande,

Locarno, li 1 Maggio 1863

Sig. Giuseppe Sidanri, moglie del cess. detto Carava, di Livorno

**ANTONIO FRANCI**

Per le seguenti mercanzie consegnategli qui di presenza

		Dare	
1860	28bre	2	20,40
	" 15		15,45
			2,25
		fr	38,40
		"	30
		"	08,40
		"	28
		"	8,68

Nota del negozio di Antonio Franci (ottobre/novembre 1860).

Pagina dell'inventario del negozio di Antonio Franci, ritirato da Pietro Degiorgi di Aquila (luglio 1878)

Inventario del Negozio di Ant. Franci in Locarno ceduto al sign. Pietro Degiorgi di Aquila

— 26 Lug 1878 —

Nel magazzino di sopra al 2° piano

74	Pasta di Genova n. 85	fr	62,90
24,7	Amido Colbrana n. 3,50	%	23,09
9,3	2° and	0,59	5,48
64	Colle di Palermo	1,85	118,40
44	Terra vincentina	0,10	4,40
112	Setto gialla	0,9/2	10,64
88	Vetriolo verde	0,20	17,60
27,6	4° cipro	0,50	14,10
7,2	Mafetto germanico		3,16
33	Brasilotto	0,70	23,10
5,3	Pepe garafolato	0,70	3,71
198,5	Pepe forte		214,38
38,5	Camella goa	1,70	65,45
41	Scapo	0,50	20,50
61,450	garofani	4,00	245,80
	Segue	fr	832,91

poterlo conseguire, fatti circa 10 mesi in quarantena, nel 1827 in maggio me ne tornai a casa.

**1827 7bre 4** Mi ammogliai con Rosa figlia di Catterina e Giac. Leoni di Verscio, nata il 2 8bre 1813.

**1828 Giugno 17** Ritornato a Livorno, entrai in qualità di commesso nel Negozio di stoffe dell'Avo della moglie. Quivi dovendo trattare affari ebbi luogo di prendere qualche istruzioni di cui difettava assai, nel

**1830** Venendo cambiato dal cuginato Giuseppe me ne tornai a casa.

**1831 Lug 8** Nacque Giov. And.a 1° dei figli. Vedi le sue memorie particolari a rovescio di questo libro a pag. 2.

È qui da osservare che la piccola sostanza paterna da me ereditata consisteva, oltre la casa di abitazione, in circa otto mila franchi in terreni e tremila in capitale nella comune. Non bastando la rendita nel consumo di famiglia si apersero in via di prova un negozio in Verscio col Suocero Giacomo.

Non essendocene ancora altri di nessun genere si lavorava anche discretamente; ma per due non conveniva, per cui il 22 8bre 1834 si sciolse la società e restai solo. Per rilevarlo dovetti ricorrere a debiti.

**1833 Marzo 4** Nacque la figlia Catterina II dei figli - Morta lo 11 Aprile 1876.

**1834 7bre 29** Nacque la figlia Maria D.ca Angiola III dei figli - Morì il 31 Agosto 1837.

**1836 in Maggio.** Ho messo un torchio di pasta in Verscio.

**1836 7bre 18** Nacque la figlia Maria Oliva Fedela IV dei figli - Morì il 2 agosto 1861.

**1838 Luglio 22** Nacque il figlio Giacomo V dei figli.

**1838 al 1839** Ho fatto rimodernare porzione della casa di sopra la strada, spendendo franchi duemila.

**1840 Giugno 9** Nacque il figlio Luigi VI dei figli. Morì in California il 19 Genn. 1868.

**1841 9bre 7** Sono stato eletto a deputato del Gran Consiglio in rimpiazzo del defunto Curato Leoni.

**1842 Agosto 6** Nacque la giunella Maria Stella Albina VII dei figli. Ed alla mattina seguente nacque il di lei compagno giunello Giov. Felice Amadeo VIII dei figli - Morì l'8 marzo 1848.

**1844 Febb. 25** Sono stato confermato a deputato come sopra.

Quest'invernata la passai quasi tutta in gravosa malattia d'infiammazione ai bronchi. Trovandomi già bene aggravato di famiglia con qualche passività creata per il rilievo del Negozio e rimodernazione della casa di sopra la strada, più le spese di malattia, era ridotto così oppresso da non sapere come poterla cavare.

Essendo in vendita la metà di tutto il sedime di casa sotto la strada appartenente a Luigi Cavalli, ho incassato il credito sulla Comune trovato di casa paterna per comperarlo; così mi è rimasta un'entrata di meno.

**1845 Aprile 9** Nacque la figlia Rosalinda Erminia VIII dei figli e morì il giorno 2 8bre 1868.

Crescendo in tal modo la famiglia, la rendita del Negozio in Verscio non poteva più bastare ai bisogni, tanto più che in questi tempi se ne erano stabiliti degli altri, e perciò nel

**1846 in Marzo** Ho preso a locazione per 10 anni una bottega ed appartamento annesso a Locarno nella casa Nessi contrada Panigari sulla piazza grande per aprire un Negozio che pensavo di condurre unitamente a quello di Verscio con l'ajuto del figlio Andrea, il quale essendo discretamente avanzato negli studi, pensavo di tenerlo al commercio, ma avendo ideato di seguire il corso letterario per entrare nella carriera ecclesiastica mi riusciva punto adattato.

**1846 Marzo 21** Per meglio attendere ai miei affari ho rassegnato la demissione da deputato al Gran Consiglio.

**1847 Aprile 19** Nacque Benedetto Clemente Augusto X dei figli - Morto la notte del 12 feb. 1859.

In questo mese di marzo assuntomi di fornire al nostro Governo duemila moggia di Kil 100 l'uno di formento che si trovava a prezzo esorbitantemente alto a causa del blocco di cui eravamo circondati, per diverse circostanze è riuscito un contratto così tristo che ci ho perso fr 10'168,00.

Così peggiorai le finanze trovandomi in tutto con circa franchi 15'000,00 di passività.

In questi tempi addolorava acerbamente di nevralgia frontale; malattia sofferta fin dall'infanzia, e che mi recava grave spesa per combatterla.

Era quindi ridotto in uno stato veramente deplorabile.

Carico di famiglia con passività, impegni di commercio e tutt'affatto rovinato in salute.

È impossibile a descrivere le sofferenze psichiche e morali patite in questi tempi. In simili circostanze il figlio Andrea, in luogo di darmi ajuto m'incalzava che voleva vestire da chierico e poste in disparte ogni mie dimostrazioni e preghiere, il giorno del Corpus Domini

**1847 Giugno 3** dovetti cedere e si vesti come dissi da chierico.

**1848 Maggio 27** Non potendovi più accudire e trovandomi in bisogno di denaro, ho fatto cessione del Negozio di Verscio dedicandomi esclusivamente a Locarno.

La sola figlia Catterina che aveva 15 anni, mi era di ajuto. Li altri figli più piccoli restavano a Verscio con la Madre, e quando arrivavano ai quattro o 5 anni li ritirava in Locarno con me per approfittare delle scuole.

Quantunque si visse nella massima economia, oltre il poco prodotto dei terreni di Pedemonte, si spendeva fra tutto circa fr 3/m all'anno compreso il fitto di casa, di passività e pensione di Andrea che seguiva il suo corso di studi.

**1849 Marzo 14** Nacque il figlio Felice, Secondo, Francesco XI dei figli. Morì il 14 Genn.o 1872.

**1851 Marzo 12** Nacque la figlia Angiola XII dei figli, è morta li 8 Giugno 1869.

**1853 Genn.o 6** - Partì il figlio Giacomo per la California e quantunque non ne fossi contento, specialmente per la sua tenera età, gli consegnai franchi mille trecento (1300,00) pel viaggio.

**1853 Magg. 5** Nacque Elvira Maria Lucrezia XIII dei figli.

**1854 Marzo 24** Passò a miglior vita mia Madre Catterina.

**1855 Aprile 16** Partì il figlio Luigi per la California consegnandogli fr 1200 per il viaggio, quantunque non ne fossi più contento di quello che ne era del Giacomo per le medesime ragioni.

**1856 Luglio 12** Nacque Maria Franca Fedela Pia XIII dei figli.

**1856 Decbre 15** Si è maritata la figlia Catterina con And.a Mazza vedovo.

**1859 Febb 12** Si è maritata la figlia Oliva con Gius Sereni vedovo.

**1860 Giug 23** Nacque Clemente Giov. Gius.e XV dei figli.

**1861** Nell'estate essendosi operato in Verscio l'allargamento della strada ed occupata 3/4 della Bottega nella casa di sopra la strada medesima, l'ho rimodernata nella parte superiore, che ancora restava bassa e rustica spendendovi fr 2700.- Ricevuto dal comune 700.- per la parte occupata Restano fr 2000.-

Quel sedime di casa è stato in due o tre riprese per 3/4 da me acquistato e ridotto nelle menzionate forme. Si ritrovava in antico brutto stato.

**1863 Febb 24** Si è maritata la figlia Albina col Nipote Franco fu Fedele Cavalli.

**1868 Ottobre** Nella seconda metà del mese scorso una dirotta e continua pioggia di circa 15 giorni fece alzare il lago in modo che alla sera di mercato 1° corr.e mese le acque si presentavano in Negozio. Siccome questo fatto non era mai accaduto a nostro ricordo, così lo supposi alla massima altezza.

Nondimeno feci alzare all'altezza dei banchi tutta la mercanzia, tenendomi sicuro per lo meno fino alla mattina; così stracco del mercato e di questo lavoro me ne andai a letto.

Ma intorno alle ore tre mi sento a chiamare dal commesso Carlo Madonna d'Intragna che aveva vegliato; uomo della quasi mia età, ma forte e sano.

Mi alzo, e le acque lambivano già le mercanzie alzate fra altro 25 sacchi di zucchero di un quintale e mezzo l'uno. Giro sotto una dirotta pioggia in cerca d'ajuto, ma in quell'ora ed in simili frangenti, che tutti erano intenti a trasporti, nessuno ho potuto avere, specialmente pel trasporto dei pesanti sacchi di zucchero nel magazzino superiore se non che fino a giorno.

Quantunque il lavoro riuscisse malagevole per le già ben fredde acque tutti si lavorava a portare roba al piano superiore, ma eravamo in pochi e le acque salivano sempre più.

Sul tardi del giorno 2 non si poteva più operare che l'altezza delle acque arrivava alle ascelle e più ancora nel magazzino o cantina di dentro, bassa di due gradini. Le vasche dell'olio venivano rovesciate.

Locarno:  
l'alluvione dell'ottobre 1868  
(fonte: Piero Bianconi,  
"La Locarno dell'altro ieri",  
Tipografia Editoria Pedrazzini,  
Locarno 1977).

Locarno, Piazza Grande. La foto potrebbe essere stata scattata dopo l'alluvione del 1868; infatti non appare ancora ripulita dal materiale depositato dalla fuoruscita del lago. Il personaggio solitario in basso a sinistra è Antonio Franci



Il giorno 3 si penetrò in bottega dalla parte verso piazza con una barchetta a fior d'acqua con la quale si passava fuori la roba come si trovava in altra barca per poi tirarla di sopra dalla finestra.

In tal modo si salvava discretamente, ma alla sera arrivando le acque all'altezza della porta di Negozio che la chiudevano ermeticamente non si più potuto operare.

Fatto il calcolo delle perdite mi risultarono di fr 3002,50.

Oltre a grande abbattimento e strapazzo di vita. Per alcuni mesi dopo rimesso il Negozio si lavorava quasi niente pel discredito della molta roba avvariata e quindi nuovo e maggior danno.

Ai suddetti disastri mi si aggiungeva il dolore che la figlia Rosalinda stava lottando colla morte ed a cui il giorno 2 and.te mese dovette soccombere, d'anni 23.

Il figlio Felice era partito da tre mesi per la California spendendomi quanto gli altri due, e lasciandomi sommamente dispiacente.

**1869 Feb. 19** Non erano ancora cicatrizzate le sud.te piaghe, quand'oggi mi arriva la dolorosa perdita di Luigi seguita come a suo luogo dissi, in California - Morte che ci ha oltremodo rammaricati, come quella che ci dava maggiori speranze.

**1869 Giug 8** Mori la figlia Angiola.

**1869 Agosto 7** Ritornato dalla California il figlio Felice sud.o.

**1871 Febb 12** Venni per la terza volta nominato a deputato al Gran Consiglio.

**1872 Genn.o 14** Mori il figlio Felice dopo 23 giorni di gravosa malattia.

**1875 Febb 21** Nomina per la quarta volta a deputato al Gran Consiglio.

#### MEMORIE

Particolari intorno a ciascun Figlio

**1° Figlio**  
**Giov. Andrea**

**1831 Luglio 8** - Naque.

**1847 Giugno 3** Si vesti da Chierico.

**1848 9bre** Acciede in Seminario per il Pr Anno.

**1854 Giug.o 10** È passato al presbiterato.

" **Giug.o 15** Prese possesso della V.ce Parrocchia di Tegna a cui era stato eletto il 23 8bre 1854 a voti unanimi e venne via li.

(Nota: L'ultima frase è poco comprensibile. Don Andrea Franci fu parroco di Tegna per pochi mesi, dal giugno all'ottobre 1854)

\* \* \*

Le Memorie sui figli, purtroppo, si fermano qui. O sono andate perse o Antonio Franci non le ha scritte, come si presume fosse nelle sue intenzioni.

Comunque, del primo figlio, Giovanni Andrea, che fu parroco di Tegna e di Verscio ci sarebbe molto da scrivere.

Di carattere forte, non fu un prete comodo e per quasi tutta la vita, soprattutto a Verscio, si scontrò con le autorità comunali per via delle troppe ingerenze di quest'ultime negli affari ecclesiastici. Il suo spirito combattivo creò, di conseguenza, profonde e spesso insanabili divisioni fra i cittadini, tra i suoi sostenitori e coloro che invece avrebbero visto di buon occhio un suo allontanamento dalla parrocchia.

Ma questa è un'altra storia. Sarà per una prossima volta.

\* \* \*

Nel corso delle ricerche per la stesura di questo articolo sono venuto casualmente a conoscenza che un altro discendente di Antonio Franci ha avuto una certa notorietà quale scrittore nei primi decenni del '900. Infatti, mi sono ritrovato fra le mani un suo romanzo, *Il doppio amore*, edito a Bellinzona nel 1942 dalle Arti Grafiche Arturo Salvioni & Co.

L'autore, Gerardo Silvio Franci, figlio dell'avvocato Clemente, quindicesimo figlio di Antonio, scrisse romanzi e saggi che ancora oggi sono menzionati in Internet.

Anche di lui, scrittore controcorrente - così sembrerebbe, leggendo la presentazione ch'egli stesso fa del romanzo citato - informerei i lettori di *Teretterre*, qualora dovessi trovare materiale e notizie sufficienti sulla sua vita e la sua opera.

mdr

Verscio: Case Franci, sopra e sotto la strada cantonale.

